Anno XLV N. 226

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 18 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 6. Milano. e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

L'incaglio del "San Giorgio,,

La relazione quotidiana dei lavori di salvataggio

La *Stefani* ci comunica:

NAPOLI, 17. — E' stato ieri continuato il lavoro di alleggerimento del *San Giorgio*. Malgrado l'attività spiegata il risultato è riuscito alquanto inferiore a quello della giornata precedente, perchè essendo già stati tolti i pesi offrenti minore difficoltà di smontamento, col graduale procedere delle operazioni di sbarco le difficoltà aumentano.

Per quanto riguarda le artiglierie vennero sbarcati solo due cannoni da 190 con temporanea interruzione della mancina di tonnellate 75 per lieve avaria avvenuta durante lo sbarco del primo cannone che potè definitivamente ripararsi in tempo utile per procedere innanzi sera allo sbarco del secondo cannoe.

Continuò pure il lavoro di saturazione della falla mediante i palombari. Al lato diritto l'imbottitura è quasi completa, mentre al lato sinistro deve ancora ultimarsi. Si è proceduto all'esaurimento di circa 150 tonnellate d'acqua dai locali delle camere di lancio prodiero, iniziando in pari tempo dall'interno l'ostruzione alle vie da cui si infiltra.

Analoghi lavori si iniziarono e disposero anche in altri grandi locali e richiederanno vari giorni pel loro svolgimento.

La visita del Duca d'Aosta

Alle 11 circa di ieri il duca di Aosta si recò a visitare la nave, ricevuto dal ministro della marina che lo pose al corrente dello stato della nave, dei danni da essa subiti e dei lavori intrapresi.

Il duca manifestò, nel partire, la sua soddisfazione pell'andamento dei lavori, augurando che la nave possa presto galleggiare.

Nel pomeriggio anche il sottosegretario di Stato alla marina, on. Bergamasco, si recò a bordo, assistendo allo sbarco del cannone da 190 tonnellate. E' giunta da Spezia la nave *Sicilia*, con a bordo tre grossi barconi pontati di notevole portata che si potranno utilmente impiegare in caso di bisogno quali mezzi ausiliari di spinta.

Il tempo si mantiene abbastanza buono, il mare relativamente calmo, tranne nelle ore pomeridiane in cui è agitato dall'impatto giornaliero.

La panzana delle tacconate di pitch-pine

ROMA, 17. — Il *Messaggero* dice che avendo assunto informazioni al Ministero della Marina circa la fondatezza delle affermazioni di alcuni giornali per le quali la *San Giorgio* fra giorni, quando sarà disincagliata, non potrebbe entrare nel bacino di carenaggio a causa di tacconi *pitch-pine* e non di legno duro, ha saputo che i sospetti non hanno alcuna ragione di essere, poichè proprio in questo momento si stanno costruendo nel fondo del bacino altre due tacconate laterali destinate a riparare la qualità della tacconata centrale il che sarà tra due o tre giorni. La nave potrà entrare comodamente e con assoluta sicurezza in bacino.

Albenga attende la sentenza

A proposito poi della meraviglia di alcuni che non si sia presa alcuna misura di rigore contro il comandante Albenga al ministero della marina hanno fatto osservare che per quanto egli sia tuttora il comandante della nave dal momento che si trovano sul luogo, oltre il ministro, altri suoi superiori, egli non ha più alcuna facoltà di impartire ordini. Il capitano Albenga è sempre sulla *San Giorgio* in attesa di ordini, i quali saranno immediatamente dati, appena saranno noti i risultati dell'inchiesta sulle responsabilità che è quasi al termine.

Una proposta ardita del cav. Serra

La *Vita* ha da Napoli che il cav. Serra a cui è affidata, come è noto la direzione del disincaglio della nave *San Giorgio*, ha avuto un lungo colloquio col ministro della marina proponendo un nuovo e complicato mezzo di salvataggio, che il ministro a quanto pare esclude giudicandolo troppe pericoloso. Il mezzo proposto dal Serra sarebbe quello di far saltare con mine proporzionali lo scoglio sul quale la San Giorgio è inchiodata. Il mezzo nuovo escogitato consisterebbe nel far venire grandi turbine che attraggano con grande aspirazione l'acqua marina nella falla mentre verrebbe immersa nel mare dinanzi alla falla grande quantità di stoppa e di canape che la forza stessa della pressione del mare per l'aspirazione delle turbini spingerebbe nella falle otturandole, mezzo che potrebbe dare dei risultati eccellenti, ma non certi.

La libecciata della sera

Intanto durante la serata ha infuriato la tempesta, che ha causato la sospensione dei lavori ed ha fatto un momento trepidare sulla sorte della nave. Il ministero della Marina ha segnalato alle navi ancorate nello specchio d'acqua di Marechiaro di disporsi in catena sotto vento dinanzi alla secca fatale ed opporre per quanto sia possibile un argine alla mareggiata.

La squadra a protezione del « San Giorgio »

La manovra è stata brillantemente eseguita. Tutte le navi hanno ormeggiato in dirittura della spina dorsale del Capo di Posilipo e tutte hanno concentrato i raggi dei riflettori sulla *San Giorgio* per seguirne le oscillazioni sopra il mare. Fortunatamente però la libecciata che a parere dei competenti poteva essere un pericolo per la *San Giorgio* non ha recato alcun danno. E' arrivato il fratello del cav. Serra anch'egli palombaro ardito che si è accinto subito al lavoro.

(*Vedi recentissime*).

La cerimonia di ieri in Altamura

ALTAMURA, 17. — Stamane nella sala del teatro Mercadante, elegantemente addobbata, fu commemorato il cinquantenario alla presenza dell'on. Nitti e Battaglieri, di numerosi deputati e sindaci di Napoli, Puglie e Mezzogiorno, del prefetto, delle autorità di immensa folla.

Il deputato Caso pronunciò il discorso commemorativo entusiasticamente applaudito. Quindi gli on. Nitti e Battaglieri inaugurarono il nuovo edificio delle poste e telegrafi. Parlò applaudito il sindaco Nardone.

Perchè Macchi di Cellere rimane all'Argentina

ROMA, 17. — Commentando la notizia della *Nacion di Buenos Ayres* circa la successione del comm. Romano incaricato d'affari d'Italia a Montevideo al Conte Macchi di Cellere, il *Messaggero* dice che i giornali di Buenos Ayres non credono che si tratti di una decapitazione del Macchi che essi hanno descritto in questi giorni mome autore della cosidetta rappresaglia del nostro Governo contro l'Argentina, come fomentatore di odi italo-argentini perchè a tutt'oggi nessun mutamento è avvenuto nella direzione della nostra legazione a Buenos Ayres.

Aggiunge il *Messaggero* che il conte Macchi di Cellere ha detto, come del resto è già stato annunciato, che abbandonerà dopo quattro anni la rappresentanza d'Italia presso il Governo argentino e anzi probabilmente a quest'ora, se non fosse avvenuto nel frattempo l'increscioso incidente politico sanitario, il Macchi avrebbe già avuto il suo successore la cui nomina è stata appunto rinviata per evitare interpretazioni equivoche e anche perchè il nostro governo intende giovarsi in questo momento dell'opera del nostro Ministro plenipotenziario. Si constata conclude il *Messaggero*, che il nome del Romano è stato effettivamente fatto alla Consulta per la futura successione che darà luogo ad un altro piccolo movimento dei nostri rappresentanti nell'America del sud.

I discorsi ci uniscono ma i fatti ci dividono

BUENOS AYRES, 17. — A La Plata vi fu l'inaugurazione del padiglione dell'ospedale italiano intitolato commendatore Felice Loro che donò 50 mila lire. Il treno speciale, è partito da Buenos Ayres, per a Plata con le autorità, numerosissime notabilità. La cerimonia si svolse alla presenza dell'incaricato d'affari d'Italia, del console a La Plata, del governatore della provincia, di 40 associazioni. Vennero pronunciati discorsi inneggianti all'unione dei popoli italiano ed argentino.

La salute del Papa

ROMA, 17. — La condizioni del Pontefice continuano a migliorare. Ora egli passa la notte dormendo felicemente, benchè il forzato riposo lo affatichi di più. Per quanto egli abbia insistito gli è stato proibito di ascoltare la messa nella sua camera. Se le cose continueranno così il Papa potrà lasciare definitivamente il letto fra 7 o 8 giorni.

ROMA, 17. — Le condizioni del Pontefice sono sempre migliori, sono andati a visitarlo stamane i medici curanti dottori Petacci e Marchiafava, le sorelle che si sono trattenute alquanto col Papa.

ROMA, 17. — (*Stefani*) Notizie attinte in Vaticano nel pomeriggio affermano che il miglioramento delle condizioni di salute del Pontefice è decisivo e continuo. Il Papa stamane si è alzato verso le 8 e dopo essersi riposato nella poltrona, e di aver fatto qualche passo per la sua stanza, si è seduto allo scrittoio per sbrigare alcune pratiche. Ha poi ricevuto il cardinale segretario di Stato, si è trattenuto a lungo a conferire con lui e mons. Bressan, suo segretario particolare. Per consiglio dei medici, che continuano a visitarlo due volte al giorno la mattina e la sera, Pio X non sta più a dieta liquida assoluta, ma comincia a prendere qualche cibo solido.

I funerali del cardinale Moran

SYDNEY, 17. — I funerali del Cardinale Moran sono stati fissati per sabato prossimo. Monsignor Kelly coadiutore successore del Cardinale Moran ha assunto l'amministrazione della diocesi.

Corda fratres
Gli studenti d'ogni parte del mondo in Campidoglio

ROMA, 17. — L'organizzazione del VII Congresso Internazionale della Corda Fratres ha subito in questi giorni una lieve interruzione per la visita degli studenti tedeschi, che si sono recati nelle principali città universitarie del nostro paese.

Chiusa però questa lieta parentesi, saranno ripresi i lavori di preparazione della solenne assemblea della gioventù studiosa di tutto il mondo già da tempo fissata per i primi sei giorni di settembre in Roma sotto la presidenza d'onore del Ministro della P. I.

Le adesioni pervenute sono numerosissime ed altre arrivano ogni giorno. Vi saranno i rappresentanti del Cosmopolitan Club del Nord America e quelli della C. F. dell'Argentina, gli studenti francesi e italiani di Tunisi, i Maltesi, quello dell'Internationaler Studentenverein di Berlino e di Lipsia, una numerosa carovana di Ateniesi, un'altra di Budapest, i C. F. di Leida e dell'Aja, sede dell'ultimo congresso, i delegati dell'Ass. Gen. des Etud. di Parigi, parecchi russi, dei portoghesi, e degli spagnuoli, i turchi di Salonicco, e perfino un indiano e alcuni cinesi e giapponesi reduci dal congresso delle Razze di Londra.

Vi saranno i rappresentanti di tutte le Università italiane con le bandiere degli Atenei, raccolte per special interessamento di S. E. Credaro.

Le feste avranno inizio a Torino nei giorni 29 e 30 agosto, per offrire agli ospiti la visita all'Esposizione dell'Industria e del Lavoro. Fin da ora è assicurato il lusinghiero interessamento del Municipio, della Commissione esecutiva dell'Esposizione, del Circolo Artistico, della Associazione Universitaria Torinese e di molti altri enti cittadini, desiderosi di offrire un lieto soggiorno ai simpatici ospiti. Dopo il viaggio in carovana da Torino a Roma, che avrà luogo il 31, la mattina del 1. settembre sarà solennemente aperto il Congresso alla presenza delle Autorità governative, municipali e accademiche. Vi sarà un importante discorso inaugurale fatto da uno dei nostri più illustri uomini, di cui non ancora è noto il nome, benchè molte siano le voci in proposito.

Nei giorni seguenti si avranno le importanti sedute del Congresso in cui si discuterà di argomenti di grande attualità, di questioni universitarie, di parificazione dei titoli di studio fra le Nazioni e infine di organizzazione federale. Inoltre si avrà una grande serie di festeggiamenti offerti dal Comune dal Comitato dell'Esposizione dall'Associazione pro-movimento forestieri, ecc.

Una solenne cerimonia avrà luogo in Campidoglio per la consegna da parte degli studenti al Comune di una stola formata da una antica pietra dell'Anfiteatro di Fiesole recante incisa l'ode carducciana « Per il Natale di Roma ». La bella manifestazione è stata promossa dal consolato fiorentino della C. F. Vi sarà poi una gita a Tivoli, la visita alle Esposizioni e infine un'altra cerimonia solenne al Foro, un banchettissimo e un ballo alla Nave Romana.

Chiuso il Congresso avverrà la partenza per Napoli ove ancora per tre giorni, (7, 8, 9 settembre), i giovani stranieri godranno le bellezze del nostro paese con una gita alle antichità di Pompei all'incantevole Capri, al bosco di Portici e a Posilipo. Anche a Napoli le Autorità locali e gli studenti preparano un degno ricevimento.

Per ulteriori informazioni i congressisti si possono rivolgere alla Segreteria Generale del Congresso che ha sede in Roma in via Pietro Cossa, N. 13.

Il terremoto lontano

FIRENZE, 17. — Padre Alfani direttore dell'osservatorio Ximeniano comunica che stanotte pochi minuti dopo le 24 tutti gli strumenti microsismografi dell'Osservatorio hanno cominciato ad essere perturbati per ondulazioni sismiche provenienti da epicentro lontano. La distanza nella quale è avvenuto questo terremoto è di circa 9000 chilometri e certamente deve essere stato molto intenso.

Tutti gli strumenti accennano con cordemente a questi particolari ed i tracciati raggiungono l'ampiezza di otto centimetri. Non si può dire neppure in via approssimativa la località probabilmente furestata poichè mancano i caratteri necessari per tale scopo. La durata del passaggio delle onde sismiche qui a Firenze risultata dai nostri sismogrammi è di circa tre ore.

Il campionato di lotta mondiale
col premio di 120 mila lire

ROMA, 17. — Proseguendo nella esplicazione del suo programma di festeggiamenti sportivi, il Comitato per le feste del 1911 ha già cominciata l'organizzazione del campionato di lotta per la conquista del vero Gran Premio dell'Esposizione di L. 120,000 *effettivamente garantite e depositate*.

Nle giugno passato qui in Roma fu gareggiata la prima *eliminatoria*, i primi quattro vincitori della quale dovevano poi essere confederati iscritti nella gara attuale. Restano perciò iscritti d'ufficio Giovanni Raicevich, Aimable de la Calmette, Emilio Raicevich e Lobmajer, rispettivamente vincitori dei primi quattro posti, ma ancora non sono giunte le loro conferme.

Il Comitato, oltre che i quattro campioni già menzionati, ha invitato, per mezzo delle rispettive Federazioni Estere, tutti gli altri migliori, sia di Francia, che di Germania o Slavi, facendo notare la serietà della Gara e la ricchezza dei premi stabiliti.

L'on. Finocchiaro-Aprile in vacanza

ROMA, 17. — Il *Messaggero* pubblica che anche il ministro di grazia e giustizia ha lasciato Roma per godersi un po' di riposo durante l'estate. L'on. Finocchiaro Aprile rimarrà a Vallombrosa sino ala fine del mese.

I grandi scioperi in Inghilterra
Contro la carta dei giornali e i vetri delle finestre

LIVERPOOL, 17. — I Camions automobili trasportavano carta ed altro materiale destinato alla stampa dei giornali sulla Scottland Road, quando i dimostranti la assalirono. La fanteria formò il quadrato colla bajonetta in canna, respingendo la folla. I camions furono danneggiati. Indi la polizia disperse i dimostranti a colpi di bastone. Si operarono parecchi arresti.

I dimostranti attaccarono pure le vetture tramviarie a sassate sulla Stanley Road, Scottland Road e Derry Road. I vetri di parecchie case furono infranti.

A Braford un centinaio di ferrovieri addetti alle merci sulle ferrovie del Yorshire cessarono il lavoro e tentarono di farlo abbandonare anche ai ferrovieri del Widland e del Great Northern. Questi ultimi decisero d'attendere domani.

Le grandi città colpite

LONDRA, 17. — I viveri scarseggiano a Bristol e a Swansea. Tutti i soldati disponibili ad Aldershot sono consegnati per assicurare il servizio ferroviario al primo segnale.

Principali grandi città colpite dagli scioperi sono: Liverpool, Birmingham Manchester, Sheffield, Bristol, Cardiff, Brotherham, Glasgow, Hull, Chester, Werrighton Stockport, Bath, Avenmouth.

Le compagnie ferroviarie affissero avvisi prevenendo i viaggiatori ed i commercianti che è impossibile da stamane rispondere dei ritardi e garantire le ore d'arrivo indicate negli orari, senza tener conto degli abbonamenti delle ferrovie britanniche che trasportano quotidianamente oltre 3 milioni e mezzo di viaggiatori e quasi un milione e mezzo di tonnellate di merci.

Le crudelissime conseguenze della lotta
La moria dei bambini

LIVERPOOL, 17. — Il comitato dello sciopero invita gli impiegati dei trams a scioperare. Due grandi latterie specialmente adibite alla vendita del latte per l'alimento dei neonati si sono chiuse oggi.

Tutte le altre si chiuderanno venerdì in seguito alla mancanza di carbone per sterilizzare il latte. Ora siccome queste latterie alimentano circa 700 neonati dei quartieri più poveri la loro chiusura significa la condanna a morte di oltre metà di questi bambini, in questi momenti di diarrea infantile causata dai calori anormali e che fa perire in tutta l'Inghilterra grandissimo numero di fanciulli di tenera età.

Le domande degli scioperanti

WANCHESTER, 17. — Il comitato dello sciopero reclama l'abolizione degli uffici di conciliazione, 51 ore di lavoro settimanale, il riconoscimento dei sindacati, l'aumento di franchi 2.50 per settimana nei salari di tutte le categorie.

LONDRA, 17. — Uno dei risultati della decisione presa dai direttori delle compagnie ferroviarie è che le truppe proteggeranno le vie ferrate a faranno anche il servizio dei ferrovieri. Le compagnie assicureranno col loro concorso il primo trasporto dei viveri; secondo il trasporto del combustibile e del materiale delle manifatture; terzo il trasporto dei viaggiatori; quarto quello dei sacchi postali.

Il Comitato dello sciopero di Liverpool deliberò che lo sciopero continuerà senza tregua finchè gli armatori manterranno la serrata dei bacini.

Alla vigilia

LONDRA, 17. — Il Comitato che esamina i conflitti operai a Londra approvò nel pomeriggio la risoluzione ordinante che tutti i membri del sindacato degli scaricatori abbia a riprendere immediatamente il lavoro.

Gli armatori di Liverpool pubblicarono un manifesto offrente di cessare la serrata a determinate condizioni.

LONDRA, 17. — Grazie alla proroga di 24 ore nello sciopero le ferrovie funzionano generalmente normalmente in tutte le stazioni salvo in quello di San Pancrazio a Londra. A Manchester alcuni treni diretti da compagnie del Lancashire e del Yorkshire sono sospesi, in seguito allo sciopero parziale.

A Leeds stamane, alle 8, è scoppiato lo sciopero generale su tutte le linee ferroviarie.

(*Vedi recentissime*)

Una conversazione che si prolunga

BERLINO, 17. — Il *Berliner Tageblatt* raccoglie con riserva la voce secondo la quale si arguirebbe prossima la chiusura delle trattative franco-tedesche circa il Marocco per l'intervista di Wilhelmshoe.

La *Wossische Zeitung* dice di aver motivo di supporre che i negoziati non abbiano dato finora alcun risultato positivo. Questo è il parere anche del *Lokal Anzeiger*, il quale afferma che Cambon e Kiderlen Waechter stanno sempre cercando un'accordo di massima. Lo stesso giornale scrive che non si tratta unicamente per la Germania di acquistare una certa estensione di terreno senza valore. Il Governo francese dovrà perciò lasciare il sud del Marocco e mantenervi il principio della Porta aperta, nel caso in cui venissero ulteriormente scoperti giacimenti minerari.

Il trattato sarà pubblicato appena che le parti generali dell'accordo saranno stabilite, ma rimarrà sempre qualche cosa da risolvere in modo che sembra che non si potranno notificare le basi generali prima del principio dell'autunno. La risoluzione definitiva non giungerà prima di un termine assai più lungo.

La condotta del partito socialista nel processo Lodi-Ferri
Come giudica Arturo Labriola

ROMA, 17 — La *Scintilla* di Roberto Marvasi pubblica una intervista con Arturo Labriola su processo Lodi-Ferri.

— La verità? — ha detto Labriola — è semplice. I socialisti hanno una posizione formidabile nell'Emilia e i loro avversari più diretti sono i clericali e i moderati. Non fa dunque meraviglia senza bisogno di supporre un complotto, che la stampa clericale e moderata abbia dimostrato qualche simpatia per l'avversario del Ferri.

« Invece mi è sembrato brutto l'atteggiamento dei giornali socialisti. In sostanza il dissidio fra il Ferri e il Lodi, qualunque fosse il suo fondamento era tutto personale. Il Ferri a un certo punto si è fatto denunziatore del Lodi. Costui era accusato. La stampa socialista, alla quale il Ferri è interessato come azionista e sovventore, invece di aspettare lo svolgimento del giudizio rispettando i diritti di un accusato, si accanì contro il Lodi, lo investì, lo aggravò e contribuì non poco col suo atteggiamento al singolare giudizio del tribunale di Bologna.

Il Labriola fa quindi la storia del lungo dissidio Lodi-Ferri e continua:

— Noi fummo molto turbati rilevando la strana compattezza di tutto un partito intorno ad un uomo, il quale in sostanza non era nè un teorico nè un propagandista nè un pubblicista e nemmeno un filantropo, e che era in lotta per una semplice questione personale.

« Il partito socialista non può più essere in Italia un partito rivoluzionario o di classe, ma un semplice partito democratico di riforma costituzionale. Tuttavia dovrebbe guardarsi dall'acquistare i peggiori difetti dei partiti costituzionali, come a dire la faziosità, lo spirito di persecuzione e una certa tendenza all'omertà. La smaccata difesa che l'*Avanti!* ha fatto del ferri ricorda le abitudini di ufficiosità della stampa conservatrice. Ma dove si va di questo passo?

Fra otto o nove anni il partito socialista dirigerà le sorti del nostro paese, sarà monarchico, patriottico e militarista come si conviene ad ogni partito di governo. Ma se oltre a ciò dovesse anche rappresentare l'abolizione della difesa di ogni individuo di fronte al partito noi dovremmo rimpiangere il tempo in cui in Italia non governava la democrazia.

« A dire la verità questo mi è parso l'indizio più grave del processo Ferri-Lodi. Un partito ha diritto di essere anche iniquo quando si tratti della propria conservazione, ma quando non sono in discussione che questioni personali, non dovrebbe far sospettare che esso sia disposto a sciacciare un avversario anche se la ragione sia dalla sua parte. »

Il grande concorso dei pompieri a Torino
125 corpi pompieristici italiani ed esteri

TORINO, 17. — Dopo il grande successo del Concorso musicale, svoltosi in questi giorni all'Esposizione di Torino, si presenta oramai sicuro e non meno brillante il successo del Concorso internazionale pompieri, fissato dal 17 al 21 corrente agosto.

Avrà pur luogo negli stessi giorni l'inaugurazione della Mostra internazionale temporanea di materiale di precauzione incendi, estinzione e salvataggio.

I 125 corpi pompieristici italiani ed esteri che intervengono, eseguiranno interessanti manovre a tema libero ed a tema obbligato, gare di squadre e gare individuali.

La sera di domenica 20 agosto avrà luogo nello Stadium una manovra dei pompieri torinesi e della Croce Rossa, con fuochi pirotecnici e di bengala.

Il 21 agosto, ultima giornata del Concorso, si svolgerà un grandioso corteo di tutti i Corpi iscritti, col relativo materiale, dallo Stadium alla Esposizione, con una imponente manovra finale.

Poichè siamo parlando dell'Esposizione di Torino e delle attrattive che le fanno contorno, annunciamo che il 26 agosto giungerà qui da Parigi, per tenere alcuni concerti, l'apprezzatissima musica della *Grande Républicaine*.

LA MORTE DI UNO DEI MILLE

A Malcesine è morto Giuseppe Leonardi, uno dei tre trentini superstite dei Mille. Era nato a Riva il 6 giugno 1840.

Nel '59 lasciò la sua città e andò a Parma ove si arruolò come volontario nell'esercito dell'Italia Centrale. Fu aggregato al 39.o Reggimento Fanteria « Brigata Bologna, », della quale facevano parte più di cento volontari del Trentino.

Sul principio del '60 si licenziò e si recò a Milano, donde partì per imbarcarsi a Quarto in quella storica notte del 5 maggio. Partecipò, coi « Mille », alla battaglia di Calatafimi de a tutti gli scontri successivi fino alla presa di Palermo; dopo l'ingresso in quella città, mentre si combatteva sulle barricate, fu ferito gravemente al gomito sinistro dallo scoppio di una bomba. Aveva da quella parte il braccio e l'avambraccio ridotti alle pure ossa del tutto scarnificate coperte dalla sola pelle.

Aveva riportato un'altra ferita di baionetta al piede destro, per la quale andò in seguito sempre alquanto zoppicante. A malgrado di queste ferite, che gli fecero interrompere la campagna di Sicilia, partecipò ai movimenti successivi. Cospiratore nel 1864, fu fatto prigioniero a Collio e rinchiuso per oltre due mesi in Alessandria. Nel '66 si arruolò nuovamente sotto le insegne di Garibaldi e fu aggregato al 2.o Reggimento, che fu affidato al comando dello Spinazzi. Firmata la pace, fu successivame a Riva, a Brescia, a Milano, a Limone sul Garda e in fine a Malcesine, dove visse sino al 1911.

Dopo il processo della Banca Popolare di Gorizia

GORIZIA, 17. — Il processo della Banca popolare goriziana avrà uno strascico giovedì 21 m. c. nel dibattimento per lesion d'onore intentato dal dott. Giovanni Bader contro l'avvocato Raimondo Luzzatto, in relazione al noto incidente corso fra i due alle Assise per una denuncia anonima da Reifenberg e diretta a questa Procura di Stato.

Il Pubblico Ministero è ricorso per aumento di pena contro la sentenza pronunciata dalla Corte di Assise riguardo a Colle, Luzzatto e Lenassi.

UNA BANDIERA TEDESCA lacerata da ufficiali francesi

PARIGI, 17. — Il « Matin » ha da Aix les Bains: Nel pomeriggio di ieri sventolava dalla terrazza del « Restaurant Beau Rivage » una bandiera germanica. Due ufficiali di Nancy, un capitano ed un tenente, invitarono un poliziotto a pregare il trattore di ritirare la bandiera. Non fu corrisposto subito a questo invito; perciò gli ufficiali fecero calare la bandiera e la lacerarono tra gli applausi della folla.

L'incidente destò grande effervescenza in città.

Quest'incidente è, soggiunge il *Matin*, una conseguenza dell'indignazione contro la Germania per l'attuale situazione politica.

BERLINO, 17. — Il «Lokal Anzeiger» scrive a proposito dello sfregio alla bandiera germanica fatto a Aix les Bains: Poichè si deve ritenere che gli ufficiali abbiano fatto tal cosa in un momento di indignazione passeggera e senza ponderarne le conseguenze eventuali, la questione sarà risolta, speriamo sollecitamente in modo del tutto soddisfacente da parte del Governo francese.

Torpediniere germaniche andate a picco in seguito a collisione

COPENAGHEN, 16. — Le due torpediniere germaniche «21» e «14» vennero ieri notte a collisione presso la costa orientale dell'isola di Langeland. La «21» fu gravemente danneggiata e colò a picco. L'equipaggio, incolume, potè salvarsi e fu preso a bordo della torpediniera «14», che riportò solo alcune avarie di poco conto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 agosto)

Pres. Antiga; giudici: Canoserra e Pavanello; P. M. Segati; canc. Febeo.

Una piccola truffa per direttissima

Folador Giuseppe di Paolo di Resia, detenuto, l'altro giorno mangiò e bevette per L. 2.70 nell'osteria di Saccavino Domenico e poi non... pagò.

Viene condannato a tre giorni di arresto e L. 33 di multa.

Contrabbando

Geometrante Pietro di Pietro, d'anni 37, di Magnano, venne trovato in possesso di 500 grammi di tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta.

Viene condannato a L. 71 di multa più le spese e i danni, con l'applicazione della legge Ronchetti per cinque anni.

Omicidio colposo

Di Maio Vincenzo fu Antonio d'anni 22, già soldato nel 24.o cavalleria «Vicenza», di Apriceria, contadino; Clemente Michele fu Pietro d'anni 23 nato a Pietra Montecorano, già soldato del 24.o regg. cav. Vicenza, ora a Udine, da Burgnart Soglia Pietro fu Antonio d'anni 36 da Imola, tenente nel 24 regg. cav. Vicenza, sono imputati di omicidio colposo commesso il 13 settembre 1910 in Codroipo, per imprudenza: cioè il Di Maio per avere fatto esplodere una rivoltella in posizione e luogo frequentato da persone senza prima assicurarsi che fosse scarica, ed il Clemente per avere consegnato la rivoltella carica a persona inesperta, senza alcuna istruzione; il Soglia quale civilmente responsabile.

Il tenente Soglia di ritorno dal servizio di P. S. nell'Emilia ordinò al proprio attendente Michele Clemente di pulire una rivoltella d'ordinanza. L'attendente la prese e la portò al soldato Di Maio incaricandolo di pulire l'arma consegnatagli.

Mentre il Di Maio maneggiava la rivoltella gli si avvicinò il soldato Salvatore Oliviero per osservarla, ma l'arma esplose e l'Oliviero colpito dal proiettile morì in seguito alla ferita riportata.

Il Di Maio è contumace trovandosi ora a Buenos Ayres.

Il soldato Clemente è difeso dall'avvocato Driussi; difensore del tenente Soglia è l'avv. Sartogo.

Il Clemente dice che non sapeva che la rivoltella era carica, ma credeva che il Di Maio ne conoscesse benissimo il maneggio.

Il tenente Soglia ammette di non aver avvertito il Clemente che la rivoltella era carica; quando però entrato al suo servizio lo aveva avvertito di maneggiare con molta attenzione le sue rivoltelle ch'egli aveva l'abitudine di tener sempre cariche, e di quel suo avvertimento l'attendente avrebbe dovuto ricordarsi ogni qualvolta egli prendeva in mano una delle rivoltelle suddette.

Vengono escussi parecchi testi che depongono su varie circostanze.

Il P. M. ritiene provata la colpabilità dei due imputati Di Maio e Clemente, e propone la pena di tre mesi di reclusione e L. 300 di multa per ciascuno dei due con la legge del perdono.

Il Tribunale fa sua la proposta del P. M. per i due soldati e ritiene responsabile civilmente il tenente Soglia.

Una sbornia per direttissima

Giuseppe Pecoraro fu Giuseppe di anni 56 di Tavagnacco, ma domiciliato a Udine in via Viola, domenica scorsa 13 corr. in preda a una discreta sbornia fece opposizione a un vigile urbano e gli diede del... «pantalon»!

Il P. M. propone 5 giorni di reclusione e L. 50 di multa.

Il Tribunale condanna il Pecoraro a 4 giorni di reclusione.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di 100.54.

Cronaca Provinciale

Verboten!

Ci scrivono dal confine:

Martedì scorso, festa dell'Assunzione, dalla Bassa Friulana — come negli altri anni — parecchie comitive di contadini si recarono al Santuario di Barbana presso Grado. Ma quando furono di là dal confine le guardie le fermarono, intimando loro di tornare entro il confine del Regno. E ciò per ordine dell'autorità come misura preventiva contro il colera.

Dovete convenire che soltanto queste povere teste di patatuchi possono pensare a simili prevenzioni contro una epidemia che non esiste in Italia e di cui non si ebbe il più piccolo caso nell'Alto Veneto, ma che esiste in Austria, come risulta dai casi denunciati a Trieste, Muggia, Capodistria, Graz Vienna e così via.

Hanno loro il male in casa e si difendono, con proibizioni cretine, contro coloro che vengono da paesi immuni!

Da PORDENONE

Ancora sul regalo del Re - Sulla Cassa Rurale di Cordenons - Seduta di giunta - Tentato furto in chiesa - Movimento dello Stato Civile - Reclami del pubblico.

Ci scrivono, 17, (n.):

Appena ricevuto il regalo del Re e constatata la rottura il segretario della Società Operaia sig. Valerio a ciò incaricato ne dava subito notizia al Ministro della R. Casa allegando la rispettiva ricevuta dell'arrivo.

Oggi ha ricevuto risposta dal direttore anziano Gentili per il ministro nella quale annuncia che una nuova colonnina è stata subito spedita a sostituire quella rotta.

*** Sono stati ritirati i registri della Cassa Rurale di Cordenons dal giudice istruttore che s'è recato appositamente a Cordenons col cancelliere e un ragioniere.

*** Oggi alle ore 16 ha avuto luogo una seduta di giunta che oltre al disbrigo di fatti d'ordinaria amministrazione ha approvato la deliberazione della commissione d'annona che stabilisce il calmiere sulle carni sui seguenti dati:

Carne di manzo di I. taglio L. 1.90
Carne di manzo di II. taglio L. 1.80.
Carne di vitello di I. taglio L. 2.40.
Carne di vaccina di I. taglio L. 1.50

*** Ieri sera alle 9, protetto dalle tenebre tal Molinari Domenico, muratore, tentava di pentrare nella chiesa di Vigonovo scassinando la porta con un piccone.

Ma fu disturbato nella sua operazione dai sig. Nardini Antonio e Antonioldi Antonio che sentitone il rumore lo colsero in flagrante e lo consegnarono alla guardia comunale e al cursore del paese.

Oltre al piccone gli vennero sequestrati anche degli altri arnesi di ferro fra i quali una leva.

Questa notte venne condotto nella nostra caserma e alle domande del brigadiere confessò subito il fatto.

*** Nati maschi 7 — femmine 9 — Totale 16.

Morti: Bottos Rina di anni 1 e mesi 10; Boer Federico di mesi 3; Faiariol Giovanni di anni 78; Sartor Alfonso di giorni 14; De Franceschi Giovanni di anni 63; Corazza De Michieli Celeste di anni 21.

Pubblicazioni di matrimonio: Breda D. Lino con Tagliariol Antonia.

*** Da diverso tempo i cittadini si lagnano perchè la posta dalle cassette che sono poste in corso Vittorio Emanuele viene levata alle 7 o 7 e un quarto anzi che alle 8 come è stabilito. E questo con danno di molti negozianti che vedono ritardata la loro corrispondenza che invece di partire col diretto delle 9 non parte che il giorno dopo.

Da S. VITO al Tagliamento

La sospensione del lavoro allo zuccherificio? - Grazie dotali.

Ci scrivono, 17, (n.):

Par che lo zuccherificio sarà costretto a sospendere il lavoro per mancanza di materia prima. Ciò perchè i contadini si rifiutano di estrarre le bietole adducendo il motivo che stante il terreno arso e indurito non si può fare l'estrazione.

Speriamo che la tanto sospirata pioggia giunga in breve anche per permettere l'estrazione del dolce tubero e impedire una sosta all'attività della nostra fabbrica; sosta che avrebbe gravi conseguenze finanziarie.

*** Le fortunate che vennero favorite dalla sorte nell'estrazione delle grazie dotali furono: Tesolin Maria, Marangoni Lucia, Scodeller Augusta, Biasin Giuditta, Scodeller Anna, Gregoris Marianna, De Vit Fausta, Battiston Giorgina, Rossi Marina, Friz Antonia, Petracco Luigia, Springolo Caterina, Velutin Caterina, Biasin Anna, Durigon Anna, Centis Maria, Fiorido Angela.

L'importo loro spettante di L. 31.51 per ciascheduna verrà loro consegnato domenica 3 settembre p. v.

Da TARCENTO

Suicidio - Promozione meritata

Ci scrivono, 17, (n.):

Eccovi alcuni particolari intorno al suicidio di ieri mattina:

Il Bertoni Massimo di anni 51, era nativo di Reana del Roiale e aveva la sua dimora a Nimis dove faceva il calzolaio.

Aveva moglie e figli.

La causale è da ricercarsi nei dissesti finanziari e nei dispiaceri domestici. Una sua figlia che da poco era guarita da una frattura ad una gamba da alcuni giorni si era fratturata nuovamente lo stesso arto.

Questo rincrudelire delle sventura unito alle miserabili condizioni economiche della famiglia lo spinsero al triste passo.

Sin dalle due di questa mattina si trovava lungo la linea ferroviaria e fu visto appunto a quell'ora sdraiato sulle rotaie fra Collalto e Tarcento.

Accortosi d'essere stato scoperto oltrepassò la stazione di Tarcento e giunto sul ponte del rio *Lurana* dopo aver appeso l'orologio alla spalletta del ponte stesso si pose a giacere lungo una rotaia e quando alle quattro e quarantacinque sopraggiunse il treno merci P. P. sollevò la testa in maniera che la locomotiva gli asportò parte della calotta cranica uccidendolo sul colpo.

Appena scoperto il fatto si recò sul luogo il solerte maresciallo di Tarcento sig. Cabianca il quale fece perquisire il suicida al quale venne solamente trovato un soldo e la scatola del tabacco.

Trattandosi di suicidio l'autorità ordinò senz'altro il trasporto del cadavere al cimitero di Tarcento in attesa della identificazione.

Nel pomeriggio verso le ore 13, si presentava in caserma la moglie del Bertoni dubitando che il suicida fosse suo marito che, dalla sera innanzi, mancava da casa.

Dagli oggetti rinvenutigli nelle tasche la povera donna capì che purtroppo i suoi dubbi non erano infondati.

Poco dopo, con un cognato, si recava piangente, a porgere l'estremo saluto alla salma di chi così crudelmente l'aveva abbandonata.

*** Con l'ultimo bollettino ministeriale il maresciallo comandante la stazione di Tarcento sig. Cobianca veniva promosso maresciallo maggiore.

Al distinto funzionario i nostri più vivi rallegramenti.

Da CIVIDALE

Movimento di truppa - L'ottantesimo - Concerto - La tombola - Il secco - Beneficenza - Un saluto - Deficenza d'acqua

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri mattina ha transitato per Cividale il 79.o reggimento fanteria, diretto a S. Pietro al Natisone per le esercitazioni campali a partiti contrapposti.

Giunto a S. Pietro in buone condizioni il reggimento ebbe festose accoglienze.

*** L'80.o reggimento compì oggi un'esercitazione tattica sulle colline di Spessa verso il confine.

*** Ieri sera al concerto della brava banda dell'80.o fanteria, assisteva molto pubblico ed i vari pezzi del programma vennero calorosamente applauditi.

Dopo il concerto il pubblico accompagnò i soldati fino alle porte della città.

*** Per ragioni di opportunità e più specialmente per non coincidere con le feste aviatorie di domenica, la tombola, ed altri festeggiamenti indetti dall'Unione Negozianti E. I. vennero rimandati a domenica 27 corr.

*** Per l'insistenza della canicola, alla quale si è aggregato un venticello secco, i raccolti del grano, delle frutta e dei legumi, sono completamente perduti.

Si pronostica una invernata di carestia.

*** L'egregio sig. Antonio Battocletti, con gentile lettera e con cortese sollecitudine, ha versato alla Congregazione di Carità L. 63.42 ricavato dei festeggiamenti di Carraria, sua residenza.

I preposti alla P. O. tanto bisognosa, sentitamente ringraziano.

*** Al delegato Nappo, che questa sera parte per la nuova destinazione, lasciando qui buona memoria, mandiamo il nostro saluto.

*** Colla persistente siccità le fontane danno appena acqua da dissetarci.

I voti di tutti si rivolgano al sollecito compimento dei lavori del grande acquedotto Pojana.

Da CODROIPO

Il sindaco all'estero - Contravvenzioni - Sul furto all'Albergo Roma - Nuovo deputato provinciale.

Ci scrivono, 17, (n.):

L'egregio nostro sindaco cav. Moro Daniele ed il simpatico giovane signor Frova Carlo hanno da qualche giorno intrapreso un giro in automobile per il vicino Impero Austriaco spingendosi sino a Vienna.

In questo frattempo funziona da sindaco il sig. Pittoni Giacomo assessore e direttore della locale e fiorente Banca cooperativa, mentre l'assessore signor Cigaina attende alla sorveglianza direttiva del Capoluogo e frazioni.

*** L'altra sera le guardie municipali dichiararono in contravvenzione parecchi ciclisti per essersi questi permessi di attraversare Codroipo su biciclette sprovviste del prescritto e molto necessario fanale acceso nelle ore alte della notte.

E dire che di spesso succedono disgrazie appunto per mancanza di luce!

Si sente o non si sente più lo stimolo della propria conservazione?

*** Il Pretore ha proceduto stamane all'interrogatorio della domestica dell'Albergo Roma in merito al furto di cui ebbi già ad informarvi estesamente.

Il distinto e garbato magistrato ha anche interrogato quel tale giovane accusato dalla stessa fantesca intorno alla querela di diffamazione sporta dal primo contro quest'ultima e contro un'altra persona che per ora non ritengo prudente nominare.

*** E' stata appresa con piacere in paese la nomina a Deputato Provinciale del signor Ballico Luigi, un distinto e studioso professionista di qui.

Da PALMANOVA

I danni d'un fulmine - Circo equestre.

Ci scrivono, 16, (rit.) (n.):

Verso le 18.30 di ieri sera in Castello di Porpetto, un fulmine si scaricava sulla casa di certo Turolo Luigi non arrecando per fortuna, gravi danni ai molti famigliari che vi si trovavano.

Il Turolo riportò una leggera ferita ad una spalla cadendo tramortito e la di lui figlia diverse contusioni di poca entità.

Il fulmine distrusse il camino e danneggiò pavimenti e muri per un danno di circa 500 lire scaricandosi poi per un filo di ferro in cortile.

*** Fra qualche giorno avremo per un periodo di tre giorni il noto circo equestre Canestrelli.

Da BUTTRIO

Non maltrattate le bestie

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri nel pomeriggio i carradori della Ditta Cappellari, Fornaci di Manzano, pretendevano far salire sulla riva presso Buttrio, dei carri pesanti trainati da due cavalli ciascuno. Le povere bestie, malgrado i loro sforzi non potevano andare avanti, e i carradori di frustavano, barbaramente finchè dopo circa mezz'ora riuscirono a raggiungere la ripida salita. Siccome tali fatti avvengono troppo spesso, il Sindaco di qui dopo aver redarguito acerbamente i carradori li denunciò minacciando di elevar loro la contravvenzione.

Sperasi che la spett. Ditta Capellari troverà modo di provvedere acchè tale sconcio, indegno di un paese civile abbia a cessare in modo assoluto.

Da BUIA

Esercitazioni militari

Ci scrivono, 17, (n.):

Questa mattina sono arrivate due compagnie da fortezza e si sono accampate in un prato della Frazione di S. Floreano.

Dopo mezzogiorno traineranno due cannoni d'assedio nello spiazzamento di Monte e domattina eseguiranno tiri con proiettili fra Monte Aveacco.

Si raccomanda alle popolazioni che sono sulla traiettoria di tiro di tenersi in guardia onde evitare disgrazie.

Si raccomanda ancora di non raccogliere proiettili che eventualmente non fossero scoppiati.

Il presidente in pectore del Portogallo

LISBONA, 17. — Nella riunione dei deputati del gruppo Carnago il presidente dell'assemblea Beaucamp è stato scelto con 47 voti di maggioranza candidato alla presidenza della Repubblica.

Cronaca Cittadina

L'acquedotto del Rio Gelato è un fatto compiuto

Ieri ha avuto luogo la riunione del Comitato per l'acquedotto del Rio Gelato, composto dai signori cav. Rainis, sindaco di San Daniele, cav. Attilio Pecile sindaco di Fagagna e signor Virgilio Mattiussi, sindaco di Coseano.

Assisteva l'ing. Enrico Cudugnello.

Dopo l'esame del progetto definitivo, è stata deliberata la formazione del Consorzio fra gli otto comuni di: San Daniele, Fagagna, Moruzzo, San Vito, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano e Meretto di Tomba, i quali presenteranno, immediatamente, la domanda al Ministero dell'interno per la approvazione del progetto d'acquedotto del Rio Gelato — e per il prestito di Lire *un milione* e *370 mila lire* relativo all'esecuzione dell'opera.

I comuni consorziati non avranno che a riconfermare le deliberazioni prese in passato, nel senso di assumere l'estinzione del prestito con annualità minori di quelle previste dai vecchi progetti.

Registriamo con la più viva soddisfazione questo, che si può ben dire, un vero avvenimento per i paesi del Friuli centrale, i quali da mezzo secolo invocano la soluzione del problema igienico ed economico dell'acqua potabile.

Ma quest'azione energica e risoluta degli otto comuni, i quali assumono un onere maggiore di quello che ad essi spetterebbe, se avessero il consenso di altri comuni forse più interessati ad avere l'acqua potabile, dovrebbe essere lo sprone più efficace per indurre tutti i centri della zona fra il Tagliamento e il Torre a raccogliersi attorno all'iniziativa, che risponde ad un vitale bisogno di una così numerosa popolazione.

Nella seduta odierna l'ing. Cudugnello, dopo aver presentato il progetto minimo, approvato dal Comitato, espose tutte le ragioni economiche, a favore del Consorzio costituito, come pure a favore dei Comuni ancora non aderenti, per una soluzione più larga e veramente razionale del problema.

Si tratterebbe di realizzare una grande economia nelle tubazioni dell'acquedotto, aumentando le competenze d'acqua per ogni abitante e permettendo l'estensione dell'acquedotto stesso a tutti i comuni fino al Torre, compresi quelli di Buia, Tricesimo, Pagnacco, Feletto ed anche Udine, col trasporto della piccola officina di sollevamento, che ora sarebbe progettata nei pressi di San Daniele, alla base del monte di Buia, per modo da poter disporre di un carico sufficiente e distribuire l'acqua a tutti i comuni della zona, con la stessa spesa che oggi si deve incontrare per la distribuzione limitata all'attuale progetto.

Come ha pubblicato ieri il nostro carissimo e competente collaboratore ing. O. Valussi, con la parola serena e precisa, questa, che ieri si è iniziata con la deliberazione degli otto comuni, è la soluzione più logica, più economica e più facile del problema che angustia tanta parte del Friuli, e che deve assolutamente venire quanto prima risolto.

Se tutte le rappresentanze dei comuni, deponendo le simpatie, le preferenze e le competizioni che derivano spesso da motivi personali, vorranno esaminare a fondo e spassionatamente il problema, se vorranno accogliere quella soluzione che risponde nel modo più serio e più ampio agli interessi vitali della regione, noi siamo certi che i vari singoli progetti minori cercati sicuramente a fin di bene, ma con troppa fretta e con troppo ottimismo, saranno destinati a dileguarsi di fronte alla trionfale prevalenza tecnica ed economica del progetto del Rio Gelato.

In materia d'acquedott[o]

Ci scrivono sullo stesso argomento e pubblichiamo, d'accordo con l'autore sulla radicale soluzione del Rio Gelato, ma francamente scettici sui tentativi.... americani:

La forte siccità ha reso più acuta la questione degli acquedotti. D'altra parte sappiamo che in causa appunto della scarsezza dell'acqua, il Consorzio Roiale intende di opporsi risolutamente a qualsiasi derivazione d'acqua dal Torre tendente a diminuire ulteriormente la portata delle Roggie che ora sono in condizioni veramente compassionevoli, malgrado che in ciascuna vi sia mezzo metro cubo d'acqua del Ledra. Figuriamoci in che condizioni si troverebbero se mancasse loro anche tale sussidio!

Coloro quindi che si ripromettono di prelevare dell'acqua dal Torre andrebbero certamente incontro a difficoltà e a lungaggini d'ogni genere, cosichè sarà forse meglio — come vediamo anche consigliato dall'ing. Valussi che si è sempre occupato con amore e competenza di tali questioni — che rivolgano piuttosto la loro attenzione al Rio Gelato che pare non provochi alcuna opposizione.

Si è parlato in questi giorni di estrarre l'acqua dal sottosuolo mediante un nuovo sistema di una società americana, la quale ha ottenuto in certi casi dei risultati straordinari, come per esempio a Piombino dove estrae un forte getto d'acqua eccellente a 200 metri di profondità. Ma per ora non si può dire che questo processo possa dare risultati pratici in qualsiasi punto del Friuli, e quindi sarebbe prematuro fare assegnamento su tale sistema per quanto sia serio e ingegnosissimo.

E' stato proposto anzi, per stabilirne il valore pratico pei nostri paesi, di fare un esperimento e sappiamo anche che la Società Friulana di Elettricità, che è indirettamente interessata in queste questioni per via del Tram, ha messo a disposizione di quei Comuni che volessero tentare l'esperimento, i motori e la forza motrice. Però siccome non in tutti i posti si potrebbe avere la speranza di ottenere l'acqua dal sotto suolo, è bene che questi studi e questi esperimenti non ritardino l'opera principale, quella cioè riguardante quegli acquedotti che possono risolvere la questione dell'acqua in modo razionale e definitivo.

E' consigliabile di fare tali esperimenti più che altro per trovare delle soluzioni temporanee che possono supplire provvisoriamente al bisogno di acqua, mentre non è escluso che per qualche singola località gli esperimenti stessi possano dar luogo a soluzioni più radicali.

Sconvenienze

Sotto questo titolo il *Piccolo* di Trieste pubblica:

«E' stata pubblicata in questi ultimi tempi una rivista tecnica intitolata «L'Avvisatore veneto», la quale ha creduto di dover avere un recapito anche a Trieste. Ed ecco come ha indicato nelle sue lettere di invito all'abbonamento questo recapito: *Triest, Postfach* N. 17/II. Non s'è però accontentata di compiere questa eleganza straniera sulle buste: ha voluto accrescere la sconvenienza mettendo nelle buste dirette ad italiani circolari tedesche. E — incredibile a dire — questa rivista ha uffici centrali ad Udine, cioè in una città che ha cotidiani frequentissimi contatti con la nostra!

«Parole di protesta? Commenti? La ripetizione con cui tali sconvenienze avvengono addolora profondamente e perchè sono prova di ignoranza e perchè sono prova di trascuratezza offensiva. Ma il fatto trova sufficiente efficacia di commento e di protesta in sè stesso, e gli è certo corrisposto adeguatamente da chi fu toccato dalla sconvenienza».

Mercato del III giovedì

Ecco i dati ufficiali del mercato di ieri:

Buoi 22, venduti paia 4 da L. 1185 a L. 1550.

Vacche 239, vendute 64 da L. 102 a L. 610.

Vitelli 164, venduti 86 da L. 99 a L. 425.

Cavalli 75, venduti 8 da L. 180 a L. 500.

Asini 13, venduti 3 da L. 35 a L. 105.

Una vacca venduta a peso morto a L. 170 al quintale.

Una vacca venduta a peso vivo a L. 68 al quintale.

Una vitello venduto a peso morto L. 180 al quintale.

Una vacca venduta a peso vivo a L. 30 al quintale.

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Così dicendo, il domestico coll'estremità dell'indice, si picchiava la fronte.

— Voi m'intendete, signora, quando rientrò, la ragione non c'era più... partita!... svanita!...

— Corriamo!... interruppe la signora Bianca.

E senz'aspettare la zia Media, ch'era rimasta pietrificata, si slanciò in direzione del castello.

— Il signor marchese? chiese al primo cameriere che scorse nel vestibolo.

— E' nella sua camera, madamigella fu messo a letto, ed ora è più tranquillo.

In un lampo la giovine signora arrivò alla camera del marchese.

Egli se ne stava seduto sul suo letto colle maniche della camicia in brandelli, e due domestici vegliavano ad ogni suo movimento.

Il suo volto era livido, con larghe chiazze di colore azzurro sulle guance. I suoi occhi giravano smarriti sotto le palpebre gonfie, e una schiuma biancastra gli scorreva dalle labbra. Alcune ciocche di radi capelli appiccicate sulla fronte aumentavano la terribile espressione dei suoi lineamenti.

Il sudore gli grondava a grosse goccie dal viso, e nondimeno batteva i denti dal freddo. Tratto tratto, uno spasimo lo faceva irrigidire, contorcersi, e gli scoteva le membra con più violenza che non faccia il vento di dicembre co' rami inariditi degli alberi.

Gesticolava stranamente, pronunciando delle parole incoerenti, con voce ora cupa, ora stridula.

E nondimeno riconobbe sua figlia.

— Finalmente sei qui!... disse, io ti aspettava.

Essa si era fermata sul limitare, in preda alla più grande emozione, sebbene non fosse nè molto tenera nè molto impressionabile.

— Padre mio!... balbettò, che cosa è accaduto?

Il marchese rideva sempre con voce stridula.

— Ah! ah!... rispose, l'ho trovato, sai?... Bisognava bene aspettarselo, la dovea finir così!... Eh?... tu ne dubiti? Ma se ti dico che l'ho veduto, il miserabile!... Lo conosco... oh! sì, da più di un mese ho sempre, continuamente, dinanzi gli occhi, quel suo sembiante maledetto... che non mi abbandonava mai, mai!... L'ho veduto... nella foresta, vicino alle roccie di Sanguille, sul bene, là... dov'è sempre buio, perchè tutto chiuso dagli alberi... Io me ne ritornava lentamente, pensando a lui, quando d'improvviso, ad un tratto, lo vedo drizzarsi davanti a me, allungando il braccio per impedirmi il passo... «Andiamo! mi gridò, bisogna venire con me!» Egli era armato di fucile, mi fece piegare un ginocchio e fece fuoco...

Il marchese si interruppe.

La signora Bianca, fattasi animo, si avvicinò; per più d'un minuto, essa gli fissò in volto quello sguardo freddo e persistente che, dicesi abbia la virtù di domar la pazzia; poi scuotendo con violenza per le braccia:

— Padre! mio padre!... gridò, ritornate in voi; non vedete che la vostra è un'allucinazione?... E' impossibile che abbiate veduto... l'uomo che voi dite.

La giovane indovinava pur troppo chi era l'uomo che credeva aver veduto il signor di Courtomieu, ma non osava, non poteva profferire il suo nome.

Il marchese continuava affannosamente:

«Avrei dunque sognato?... No, era lui, era Lacheneur, ne son sicuro e la prova si è che mi ricordo una circostanza della nostra gioventù, conosciuta solamente da me e da lui... Era l'epoca del Terrore, nel '93; egli era potentissimo a Montaignac, io perseguitato per aver corrisposto cogli emigrati. I miei beni erano stati confiscati, io sentiva già la mano del carnefice appoggiarsi sulle mie spalle, quando Lacheneur, il brigante mi ricoverò in casa sua. Egli mi nascose il miserabile, mi fornì d'un passaporto, salvò le mie sostanze, salvò la mia testa... Ed io... ho fatto troncar la sua. Ecco perchè l'ho riveduto. Io debbo andare con lui, me l'ha detto... sono morto!...

Così dicendo, lasciò cadersi sui guanciali, si tirò il lenzuolo sul capo, e rimase talmente immobile e rigido, che, in verità, sarebbesi potuto credere un cadavere, di cui il lenzuolo disegnava perfettamente i contorni.

Muti d'orrore, i domestici si scambiarono sguardi smarriti.

Tanta infamia doveva confonderli, incapaci come essi erano di sospettare quali calcoli atroci aveano potuto suscitar l'ambizione in quell'anima di fango.

Potevano essi pensare che il signor di Courtomieu non avesse perdonato a Lacheneur d'avergli salvato la vita?... Eppure, era così.

La signora Bianca soltanto non aveva perduto la sua fermezza d'animo fra quei domestici che si sentivano fremere.

Ella fece segno ed un cameriere di avanzarsi, e a voce bassa gli disse:

— E' impossibile che si sia tirato su mio padre, n'è vero?

— Al contrario, madamigella, è miracolo se non l'hanno ucciso.

— Come lo sapete?

— Spogliando il signor marchese, ho notato sulla sua testa una scalfittura che faceva sangue... Allora, ho esaminato il suo berretto e vidi ch'esso aveva tre buchi, che, certo, non potevano esser fatti che da una scarica di pallini.

Il degno cameriere, era senza dubbio, più commosso della giovane donna.

— ...rebbesi, dunque, tentato di assassinare mio padre? sclamò; in questo modo è il terrore soltanto che può dare una spiegazione di quest'accesso di delirio... Come venire in chiaro del colpevole?

Il domestico crollò la testa.

— Io sospetto, diss'egli, che possa essere quel vecchio cacciatore di contrabbando che viene ad ammazzare i caprioli fin sotto le finestre di questo palazzo; madamigella lo conosce..... Chupin...

— No, egli non può essere.

— Ah! io scommetterei la testa!... in tutto il paese non ci può essere che lui che sia capace di tentare un colpo simile.

La giovane non poteva dire quali ragioni militassero in favore dell'innocenza di Chupin. Per nessuna cosa non avrebbe confessato d'averlo incontrato a più d'una lega distante dal luogo del delitto, d'averlo fermato, di essersi con lui trattenuta per più di mezz'ora, ed infine d'averlo lasciato quasi in quel punto.

Perciò si tacque. Poco stante arrivò il medico.

Egli scoperse — e dovette quasi impiegar la forza — il volto del signor di Courtomieu, lo esaminò a lungo co' sopraccigli inarcati; poi, senza perder tempo, all'istante ordinò dei senapismi sanguisughe, ed una pozione che si sanguisughe, ed una posizione che si dovea mandare a prendere colla sua massima celerità, a Montaignac. Ognuno perdeva la testa.

Quando il medico si allontanò la signora Bianca lo seguì fino alla scala:

— Ebbene, dottore? domandò.

Il dottore fece un gesto equivoco, e con voce esitante rispose.

— E' cosa che passa presto.

Ma che importava a lei che suo padre risanasse o morisse? Essa doveva seguir con occhio asciutto tutte le fasi di quella malattia, la più terribile che possa atterrare un uomo.

Il che non toglie che molti occhi, in quella circostanza, si fissassero sopra di lei.

Sentiva che, a voler mettere Marziale nella via del torto, occorreva di sviar l'opinione che correva in paese ed improvvisarsi una reputazione tutta diversa dall'antica; le sorrideva l'idea di farsi un piedestallo, su cui poserebbe, da vittima rassegnata. L'occasione non poteva essere più bella, e l'afferrò.

(*Continua*)

Qui si protesta

La pubblicazione, fatta da noi ieri, della illustrazione letteraria della cucina friulana — che si trova nel Padiglione Veneto in Roma — e che il nostro informatore credeva ancora più ... della cucina stessa, ha sollevato un coro di proteste; e non osiamo dire contro la sua aspettativa. Ci sono piovute letterine pepate, alcune perfino in versi, sulla famosa cucina che vorrebbe rappresentare questo sano e forte e moderno popolo friulano. Ci limitiamo a dare alle stampe questa epistola salata e pepata, che basta per tutte:

Chi non sa che questo nostro Friuli *sbiancato dalle nevi eterne delle Alpi Carniche*, e avvolto perennemente dalle *dense brume che salgono dagli acquitrini dell'estrema sponda dell'Adriatico*, è un pezzo di Groenlandia che madre Natura in un accesso d'isterismo volle ficcare in un angolo del *giardino* d'Europa?

Chi non sa che il *clima umido e freddo di questa nostra plaga* costringe i Friulani a svolgere la *maggior parte della loro vita domestica in cucina*, ch'è l'ambiente cui si *rivolgono le loro migliori cure?*

Chi non sa che la vita della nostra nobiltà e della borghesia trascorre piacevolmente fra un bicchiere e l'altro intorno al focolare domestico, dove le *grosse borre crepitano fiammeggiando*, dove gli *ampi seggioloni* accolgono nelle capaci braccia quei forti e rudi montanari dagli scarponi ferrati, dove il *padrone e servo* (e perchè non la serva?) *entrano spontanei* in una comunione di sentimenti, di atti (?!), di affetti forse ignota altrove (oh, lo credo!)? Dove le nostre signore passano le loro giornate in piacevoli, quanto intellettuali ragionari colla *massera?*

Ma sì, lo conosciamo tutti questo bel Friuli, amenamente patriarcale, che ci fu svelato dai giornalisti di fuori al proposito della non mai abbastanza lodata *cucina friulana* del prof. Del Puppo.

Non ci mancava che la conferma ufficiale.

E la conferma è venuta.

Un illustre ignoto, che conosce probabilmente il Friuli quanto io la Corea, ripete tutto ciò nella *Guida ufficiale del Padiglione veneto*, e lo fa, lo si vede, con quel legittimo compiacimento che deve sentire chi sveli ai propri simili i costumi primitivi, ma pur solazzevoli d'un popolo agli albori della civiltà, ancora sconosciuto.

Restano così confermate ufficialmente le tante amene credenze che corrono sul conto nostro nel bello italo Regno, che fanno impallidir d'angoscia gl'impiegati governativi, cui capiti fra capo e collo un trasloco in Friuli.

Che intenzione del prof. Del Puppo e degli altri ordinatori della Mostra fosse di ottenere tale risultato non voglio affermare, ma posso ben dire che pure riconoscendo la vasta coltura storica, e il senso d'arte di quei signori la scelta del soggetto che doveva rappresentare il Friuli agli occhi dell'Italia e del mondo, fu quanto mai inopportuna, perchè si prestava (ed era agevole il prevederlo), a dare un significato d'attualità a ciò che non rappresenta per noi che un ricordo storico, e a ribadire e perpetuare la convinzione fra i nostri connazionali che noi Friulani siamo i beoti d'Italia.

E noi lo siamo, per Dio!

UN FRIULANO
che non vive in cucina.

Festeggiamenti Agosto-Settembre
Aviazione

A norma del pubblico ricordiamo le disposizioni con saggia opportunità prese per la viabilità al Campo d'aviazione in Planis.

Riservate ai pedoni

saranno tutte le strade e stradicciuole che incominciando da quella che mette ai Pozzi neri, in piazzale Osoppo, si internano verso Planis lungo tutto il viale che conduce all'Ospizio Esposti, fino alla strada di Planis propriamente detta fuori Porta Pracchiuso.

In complesso ci sono quattro stradicciuole, Pozzi Neri, Deposito, De Gleria, molino Cainero, via Planis, fuori Porta Pracchiuso; strade comode a tutti i cittadini.

Da Piazza Vittorio e dalla parte occidentale e nord della città si può ad esse portarsi recandosi fuori porta Gemona; dalla parte di Pracchiuso, Borgo Ronchi ecc. vi si può accedere a seconda che torni più comodo o per fuori Porta Pracchiuso, o per Vicolo Agricola che mette sulla passerella di fronte al molino Cainero o per Vicolo S. Agostino.

Le vetture, automobili, biciclette e veicoli in genere nell'andata terranno la strada di Chiavris, Vat o accederanno al campo piegando a destra del Cimitero di Beivars; nel ritorno passando dall'altra parte dei cimitero al bivio Beivars-Godia prenderanno la via di Godia per piegare poi a Paderno. Lo schizzo che pubblicheremo spiegherà anche meglio: in conclusione una sola sarà la strada per i veicoli

Si confida che la cittadinanza vorrà attenersi rigorosamente alle disposizioni prese dal Comitato, senza bisogno che gli agenti dell'ordine pubblico abbiano a spender fatica a farle osservare.

Treno di ritorno per Pontebba

In occasione della prima giornata d'aviazione che avrà luogo domenica prossima 20 corr., partirà alle ore 21 un treno speciale di ritorno per Pontebba con fermate nelle stazioni intermedie.

Il concorso di bellezza fra i bambini

Qusto progreamma nuovo per Udine ha incontrato larghe ed incontrastate simpatie, tanto che le iscrizioni si succedono giornalmente numerose non solo dalla città ma anche dalla provincia.

Ricordiamo a chi ne può avere interesse che le iscritzoni si ricevono presso i signori Zilli e Pirazzoli alla Società Commercianti via Daniele Manin.

La sottoscrizione cittadina

Lista precedente L. 676 — F.lli Brisighelli 2; Ditta Giovanni Nascimbeni 10; Ligugnana Umberto 5; Bischoff Caffè Corazza 50; F. Dorta Caffè Dorta 25; Totaro Russo Margherita 10; Sartori Marco 5; Pasquotti Fabris Ida 10; Pio Novelli 1; Bonora e Sonvilla 20; Dormisch Francesco 50; Del Bianco e Cera 5; D'Orlando Tiziano lire 5; Albergo d'Italia lire 50; Albergo Toppo 10; Miorini Giovanni (caffè Commercianti) 15; Albergo Croce di Malta 20; Silvestri Antonio 3; Caffè Nuovo 40; Gori Giuseppe 15; Bassani B. C. 10; Rieppi aVlentino 5; Gattolini Vittorio 5; Luigi De Gleria 25; Giuseppe Larocca 5; Marcolini Pietro 10; Cosmo Cosmi 10; Bonessi Augusto 10; Feli Micoli 5; Bergagna Vittorio 5; C. Burgart 25; Trani Albergo Europa 30; Trani Albergo Savoia 20; Remava Giuseppe «Al Torrente» 5; dott. D'Orlandi, Ditta Reiningaus 25; Ditta Angelo Scaini 25 — Totale L. 1247.

(*Continua*).

La rissa di ieri sera in via Viola

Ieri sera alle 19, all'osteria alla Vecchia Vite, in via Viola, il facchino Albino Quarniolo di Giuseppe di anni 37 venne a quistione con un avventore dell'osteria.

A un certo punto, passati dalle parole ai fatti, il facchino Quarniolo si ebbe un colpo di bottiglia alla testa che gli produsse una ferita al cuoio capelluto, lunga tre centimetri, nella parte alta della regione parietale sinistra.

Venne dichiarato all'ospitale, guaribile in giorni 10.

Il nuovo segretario della Società operaia

Nella riunione dell'altra sera il consiglio della Società Operaia nominava a segretario del sodalizio il signor Massa.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Interviste sull'incaglio alla Gaiola

Ciò che dicono l'ammiraglio De Orestis e il costruttore Orlando.

ROMA, 17. — A proposito dell'incaglio del *San Giorgio* il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'ammiraglio De Orestis il quale richiesto come possa spiegarsi l'errore del comandante Albenga, ha detto:

— Non so non riesco a comprendere. In navigazione si deve tenere un conto molto relativo dei segnali, perchè essi sono facilmente soggetti a spostamento. Mi sembra invece alquanto elementare attenersi alle calcolazioni della rotta mercè i telemetri, di cui sono dotati gli incrociatori. Si tien presente la distanza della costa e si segue una rotta lontana da essa in modo da evitare i pericoli. Non basta quindi a giustificare il doloroso incidente, lo spostamento della boa, e non si comprende come il comandante Albenga, che è altamente quotato in marina, abbia avuto questa dolorosa disavventura.

L'ammiraglio De Orestis ha aggiunto: «Il giudizio sarà senza dubbio grave, sia che venga pronunciato dal tribunale militare o dal cosidetto consiglio di guerra, poichè non si sa se la zona in cui è avvenuto l'incaglio, sia considerata nella giurisdizione portuale di Napoli, e quindi di competenza del tribunale militare, oppure sia considerato come avvenuto in navigazione e allora il giudizio sarà trattato da un consiglio di ufficiali superiori come da una specie di consiglio di guerra.

Infine l'intervistato ha dichiarato che il *San Giorgio*, quando si riesca a metterlo in bacino, non perderà affatto nè avrà diminuite le sue doti di efficenza, velocità, ecc. Oggi si costruisce in acciaio, ha osservato l'ammiraglio De Orestiis, e se anche si dovesse mettere a posto qualche ordinata o spianare delle coffe, o altro la nave non subirebbe alcuna modificazione nelle sue doti.

Il corrispondente da Livorno del *Giornale d'Italia* ha intervistato sullo stesso argomento l'on. Salvatore Orlando. Questi, richiesto dal corrispondente, se potesse dare dei suggerimenti per il salvataggio dell'incrociatore, ha detto: — «Dare dei suggerimenti è veramente azzardato. Certo si sarà pensato da qualcuno, sul luogo, alla possibilità di rendere stagno all'aria il ponte corazzato, e immettere l'aria compressa al disotto del ponte stesso. I ponti corazzati specie nel compartimento delle caldaie mantengono sempre al disotto una lieve pressione di aria, necessaria alla combustione dei forni. Se con qualche lavoro questa pressione d'aria potesse aumentarsi magari fino a un terzo di atmosfera e anche fino a mezza atmosfera, si potrebbe con più facilità evacuare le stive dell'acqua introdottasi. Circa la responsabilità del cap. Albenga, l'on. Orlando ha detto: Ritengo che una nave specialmente se in prova, deva stare lontana da tutti gli ostacoli.

I lavori per il disincaglio del "San Giorgio,,

NAPOLI, 17. (notte). — Delle mine sono state impiegate per i lavori di disincaglio della *San Giorgio*. Le mine sono state messe nei punti in cui le roccie sono più sporgenti; le roccie saranno fatte saltare e le falle verranno subito riparate.

I palombari continuano il loro lavoro dal lato sinistro; al lato destro, causa il mare impetuoso, è impossibile avvicinarsi.

Oggi l'on. Enrico Ferri, a bordo di una piccola imbarcazione, ha voluto visitare la nave sventurata. L'innocente boa che ha dato luogo a tante discussioni verrà messa in un punto più lontano. Il ministro della marina è sempre a bordo a dirigere i lavori.

Una gran folla continua a visitare la nave. Circa trecento barcaioli di Marechiaro, riuniti in cooperativa, dividono alla sera, quasi cinquanta lire a testa.

Altre due interrogazioni per il disastro del "San Giorgio,,

ROMA, 17, (notte). — Tanto l'on. Colosimo che l'on. Cavagnari hanno rispettivamente chiesto d'interrogare il ministro della marina intorno il disastro della *San Giorgio*.

L'on. Giolitti a Roma

TORINO, 17. — Col treno delle 11.45 è giunto a Torino il presidente del Consiglio on. Giolitti.

ROMA, 17. — Il *Messaggero* assicura che il presidente del Consiglio tornerà a Roma il 26 corrente, presiederà subito ad un paio di Consigli di ministri ed ai primi di settembre si recherà ad Anticoli per una decina di giorni. Nel frattempo andrà in vacanza l'onor. Falcioni che rientrerà al palazzo Braschi, quando l'on. Giolitti riprenderà la via di Cavour.

Il congresso contro gli incendi

TORINO, 17. — Al Palazzo del Governo ha avuto luogo oggi la solenne inaugurazione del dodicesimo congresso nazionale di prevenzione e di estinzione degli incendi. Sono intervenute le rappresentanze di quasi tutti i principali corpi di pompieri d'Italia e parecchi esteri, le autorità civili e militari ed i consoli.

Parlarono il comm. Tacconis a nome di Torino e quale presidente della Commissione ordinatrice. Il cav. Scamoni per il prefetto e per il Governo l'on. Ronchetti che ricorda i fasti di eroismo e di abnegazione dei pompieri nelle giornate di Reggio e di Messina. L'avv. Goldoni quale presidente della federazione italiana dei pompieri. Infine fra la commozione dei presenti l'on. Ronchetti ha decorato la bandiera della Federazione con la medaglia d'oro regalata da S. M. il Re.

Perchè l'insolente giornale tripolino non è stato soppresso

ROMA 17, (notte). — La *Tribuna* riceve da Costantinopoli che il giornale tripolino *El Marsad*, ingiuriatore dell'esercito italiano, non è stato soppresso perchè a Tripoli non esiste la legge marziale e la legge ottomana non consente la soppressione d'un foglio senza querela di parte. Ma è evidente che un governo non può abbassarsi a querelare un giornaletto. D'altronde il Valì aveva già presentato le sue scuse, che non vennero ritenute sufficienti, e intorno le quali a Costantinopoli continuano le pratiche.

Anche l'incidente di Prevesa nel quale rimase vittima un suddito italiano è stato risolto con soddisfazione per l'Italia.

Verso le lontane Americhe

NAPOLI, 17. (notte). — Il vice commissario De Guglielmo che era scomparso per seguire la canzonettista Nina Ricciardi ha nviato telegraficamente le sue dimissioni al ministero dell'interno dovendo partire per l'America ove la Ricciardi ha una scrittura.

Il nuovo valì di Tripoli

COSTANTINOPOLI, 17. — Il valì di Tripoli Ibrahim pascià è richiamato a Costantinopoli.

A Tripoli oltre il nuovo valì Bekir Samibey si manderà un nuovo comandante militare. Bekir Sami bey fu console generale di Turchia a Malta, segretario generale del vilajet di Tripoli, poi di quello di Van. Ultimamente era valì di Trebisonda.

L'allontanamento di Bechir bey da quest'ultima città fu appreso con rimpianto così dagli indigeni che dagli stranieri, avendo Bechirbey saputo in pochi mesi ristabilire l'ordine nella sua provincia.

La Guinea spagnuola ceduta alla Germania?

PARIGI, 17. (notte). — Il *Temps* ha da Madrid che corre voce insistente che tra la Germania e la Spagna siasi formulato un accordo, o un progetto d'accordo, secondo il quale la Spagna cederebbe alla Germania i suoi possedimenti nella Guinea.

Fosche previsioni dei labouristi

LONDRA, 17. — Negli ambulatori della Camera dei Comuni, i labouristi considerano gravissima la situazione circa i rapporti dei ferrovieri delle compagnie Expres. Quantunque soltanto il 25 % dei ferrovieri appartengano ai sindacati, i non sindacati faranno fra qualche giorno causa comune con loro per timore di essere qualificati come reintegrati. Le compagnie si espongono ad una grave delusione circa il servizio efficace per quanto ristretto che promettono i direttori delle varie reti ferroviarie. I sindacati ferroviari terranno stamane un consiglio al quale assisterà Ramsay Macdonald capo del partito labourista.

LIVERPOOL, 17. — L'incrociatore *Warrior* è giunto stamane. Esso deve assicurare la protezione della marina mercantile.

La ennesima nota della Sublime Porta sulla questione del Canadà

PARIGI, 17. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli ai giornali in occasione del prossimo spirare del comando dell'alto commissario a Creta la Porta ha incaricato di chiedere una soluzione definitiva della questione di Creta. La Porta mette in evidenza il pericolo di lasciare pendente tale urgente questione e cita i cattivi trattamenti inflitti ai mussulmani dai cristiani cretesi, ciò che potrà provocare una violente agitazione in Turchia e dichiara che il governo cretese è assolutamente incapace di garantire l'ordine e la sicurezza. La Porta termina facendo appello ai sentimenti amichevoli e di benevolenza delle potenze protettrici.

LO SCIOPERO GENERALE dei ferrovieri fu proclamato in Inghilterra

LONDRA, 17. — *Si crede che lo sciopero generale ferroviario sarà dichiarato fra qualche ora, essendo falliti i negoziati col Governo.*

LONDRA, 17. — *Alle 5.15 fu proclamato lo sciopero generale dei ferrovieri.*

L'ex sciá assassinato

LONDRA, 17. — *I giornali hanno da Teheran che corre colà la voce che l'ex-sciá sia stato assassinato.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 768 al nord della Francia, minima 747 sul Golfo di Finlandia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 5 mm. in Val Padana, temperatura stazionaria, pioggie e temporali sull'Italia meridionale. Stamane cielo coperto lungo l'appennino Orientale e Sicilia sereno altrove, mare agitato a Trapani. Barometro 761 sulle alpi e Sicilia orientale, 758 sull'Umbria.

Probabilità venti deboli lungo il versante alpino, libeccio moderato sul mare di Napoli, venti forti di maestro tra la Sardegna e Sicilia. Adriatico e Tirreno mossi od agitati. Cielo vario ancora temporali.

(Udine 17 agosto)

Ore 8 termometro 21.6 — Massima 27.1 — Barometro 751 — Stato del cielo - Vario — Vento - Est — Pressione - Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Il commercio con l'estero

ROMA, 17. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi del corrente anno.

Le *importazioni furono valutate* lire 2.034.053.817 con un aumento di lire 198.183.366 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Fu in aumento, rispetto ai primi sette mesi del 1910, l'importazione dei seguenti prodotti: frumento per milioni 58.6; granoturco giallo 21,4; cotone greggio 17; solfato di rame 11,8; bozzoli 9,4; avena 9,1; rame in pani 6,1; carne fresca 5,8; oli minerali 5.7; grassi 4.8; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 4; semi 4; apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 2,8; lardo 2.5; burro 2.5; juta greggia 2.5; rame in lavori 2.3; ferro e acciaio in lavori 2.2; caldaie, macchine e loro parti 1.9; legumi secchi 1.9; tabacco 1.7; vetture automobili 1.7; oli fissi non nominati 1.4; zucchero 1.4; tessuti ed altri manufatti di seta 1.4; piombo in pani e in rottami 1.4; calzature di pelle 1.3; altre pietre, terre e minerali non metallici non nominati 1.3; radiche per spazzole 1.2; lamiere di ferro stagnate 1.2; gomma elastica e guttaperca, greggie 1.2; minerali metallici 1.1; metalli e leghe metalliche non nominate allo stato greggio 1.1; ghisa in pani 1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: olio di oliva per milioni 7.3; bastimenti ed altri galleggianti 5.5; tessuti ed altri manufatti di lana 3.2; riso 2.6; lane pettinate 2,3; pelo greggio 2.2; strumenti scientifici 1.8; cavalli 1.7; piume d'ornamento 1.7; formaggi 1.6; fucili 1.5; gioielli d'oro e d'argento 1.2; colori 1.1; filati di lino 1,1; mercerie 1.1.

Le *esportazioni furono valutate* lire 1.213.389.443, con un aumento di lire 36.114.095 rispetto ai primi sette mesi del 1910.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 30.4; bastimenti e altri galleggianti 25.1; filati di cotone 5.3; tessuti ed altri manufatti di seta 4.6; zolfo 4.4; farine e semolino 3.9; frutte, legumi o ortaggi preparati 3.6; uova di pollame 3.1; vetture automobili 2.5; marmo 2.2; semi 2.2; frutte secche 2.1; riso 2,1; strumenti scientifici 2; lavori di pelle conce senza pelo, non nominati 1.9; tessuti ed altri manufatti di lana 1.6; apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.5; corallo 1.5; filati di canapa 1.4; conserva di pomodoro 1.4; lavori di gomma elastica e guttaperca, non nominati 1.3; madreperla lavorata 1.3; oggetti d'arte 1.3; citrato di calcio 1.2; stoppa di lino e di canapa 1.2; filati di lana 1.2; minerali di piombo 1.2; bitumi solidi 1.2; formagg 1.2; carri automobili 1.1; acido tartarico 1; ossido di ferro 1; fiori freschi 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 383.; vini 14.7; pelli crude 6.4; olio d'oliva 6; mele e pere fresche 5.4; spirito puro e liquori 3.6; capelli 3.1; canapa 2.8; cappelli 2.7; tartaro greggio e feccia di vino 2; fucili 1.8; seta tratta tinta 1.7; legumi secchi 1.5; trecce di truciolo, per cappelli 1.2; acido oleico 1; patate 1; animali bovini 1.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

17 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0	contanti	103.02 1/2
" " "	fine agosto	102.97 1/2
" " 5.1/2 0/0		103.05
Azioni Banca d'Italia		1451 75
" Banca Commer. Ital.		856.—
" Credito Italiano		56).—
" Ferrovie Mediterranee		410.—
" Navigazione Gen. Ital.		360 —
" Società Veneta pr. Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane		166.—
Azioni Londra		12.98
" Svizzera		102.75

Borsa di Genova

17 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.02
" " " fine agosto	103.10
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.95
Azioni Banca d'Italia	1450.50
" Banca Commer. Ital.	855.50
" Credito Italiano	560.75
" Ferrovie Meridionali	626.50
" " Mediterranee	409.50
" Navigazione Gen. Ital.	360.50
" Raffi. Ligure Lombarda	334.50
" Acciaierie Terni	1.392.—
" Eridania	679.50
" Ansaldo Armstrong e C.	231.—

Borsa di Parigi

17 agosto (Chiusura)
mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	94.72
" Italiana 3.3/4 0/0	102.34
Cambio Londra à vista	25.26
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.42
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.50
Cambio su Italia	99 3/4
Rendita Turca	93,70
Rendita Russa 1891	84.15
" " 1906	105.12
" " 1909	100.97
" Portoghese	66.75
Banca Commerciale	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.41.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.6 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.29
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest: 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.